



LEGAMBIENTE
emilia-romagna

XII CONGRESSO

Bologna - 16 novembre 2019

FUTURO RESILIENTE

LE COMUNITÀ IN AZIONE

ore 9:30
Centro Sociale Montanari
Via di Saliceto 3/21



Obiettivo Biodiversità 2020: a che punto siamo in Emilia-Romagna?

Francesco Puma, già segretario generale Autorità di bacino Fiume Po

La strategia europea sulla biodiversità del 2011 ha presentato una visione a lungo termine (2050) e ha posto un ambizioso traguardo chiave al 2020.

Tale prospettiva prevede che entro il 2050 la biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, al fine di evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di biodiversità.

L'Obiettivo chiave per il 2020 prevede di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di questa importante risorsa a livello mondiale.

Il quadro d'azione relativo al decennio che si sta concludendo contiene 6 obiettivi sinergici e interdipendenti al fine di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Si tratta di:

1. Conservare e ripristinare l'ambiente naturale
2. Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i loro servizi
3. Garantire la sostenibilità dell'agricoltura, della silvicoltura
4. Garantire la sostenibilità della pesca
5. Lotta alle specie esotiche invasive
6. Affrontare la crisi mondiale in cui versa la biodiversità.

Al fine di poter verificare il raggiungimento di tali obiettivi la Commissione in collaborazione con gli Stati Membri ha predisposto un quadro integrato per il monitoraggio, la valutazione e la comunicazione dei progressi compiuti.

In particolare, in vista della scadenza del 2020 mi sembra importante porre l'attenzione sulla necessità di conoscere con un buon dettaglio i risultati raggiunti nella nostra Regione nell'attuazione dei primi due obiettivi:

- l'obiettivo 1, che prevede di arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione europea in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni del 2011: a) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte in attuazione della direttiva habitat e b) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.
- l'obiettivo 2, prevede entro il 2020 di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati.